



SAN GIUSEPPE

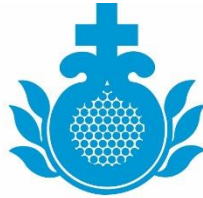
IL SOGNO DELLA VOCAZIONE

6^a Settimana Ospedaliera
di preghiera per le Vocazioni
19 al 25 aprile 2021

Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio



ORDINE OSPEDALIERO di
SAN GIOVANNI DI DIO



ORDINE OSPEDALIERO di
SAN GIOVANNI DI DIO

Introduzione

Cara Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio:

Dalla Commissione Generale di Pastorale Vocazionale e Formazione dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio siamo uniti con voi per inviarvi i nostri Auguri Pasquali e allo stesso tempo per presentarvi il materiale di preghiera che abbiamo preparato per la VI Settimana Ospedaliera di preghiera per le vocazioni.

In tutto il mondo continuiamo ad essere in una situazione di fragilità a causa della pandemia COVID-19, dove alcuni membri della nostra famiglia: fratelli e collaboratori, hanno subito in prima persona il contagio di questo virus e sono addirittura morti. Ci uniamo nella preghiera e li ricordiamo tutti.

In mezzo a questa situazione, e senza volerla dimenticare, continuiamo a pregare, incoraggiare e promuovere la vocazione all'ospitalità. E lo facciamo in questo anno in cui, come Chiesa, stiamo celebrando 2 eventi importanti: da un lato, quest'anno 2021, si celebra in Spagna l'anno giubilare del monastero di Guadalupe, un posto molto importante nella vita e la vocazione di San Giovanni di Dio dove pregava, discernendo e imparando a organizzare le cure ospedaliere che voleva creare per dare il miglior servizio ai poveri e ai malati. Papa Francesco, invece, l'8 dicembre 2020, in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe a Patrono della Chiesa universale, ha iniziato l'Anno a lui particolarmente dedicato. Ci sono pochissimi riferimenti espliciti che possiamo avere tra San Giuseppe e l'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio a meno che qualche struttura non porti il suo nome. Sappiamo però che nel Capitolo Generale dell'Ordine Ospedaliero del 1965 San Giuseppe fu scelto come patrono delle vocazioni ospedaliere.

Questi sono due eventi che abbiamo voluto ricordare nel preparare la VI Settimana Ospedaliera di Preghiera per le Vocazioni di quest'anno che si svolgerà dal 19 al 25 aprile 2021. L'ultimo giorno, IV Domenica di Pasqua (Domenica del Buon Pastore), parteciperemo alla 58a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni che la Chiesa celebra.

Lo schema che continuiamo a proporre è molto flessibile in modo da poterlo utilizzare nell'ora che ritieni più appropriata. Ogni giorno inizia con una monizione che include un paragrafo del messaggio di Papa Francesco per questa Giornata, un testo biblico relativo alla monizione, un luogo chiave nella vita di San Giovanni di Dio a partire dal Monastero di Guadalupe, alcune richieste vocazionali e una preghiera finale per le vocazioni ospedaliere.

Vi invitiamo, come comunità, a unirvi a noi nella preghiera per chiedere il dono della vocazione alla Chiesa e in particolare all'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio.

San Giuseppe, San Giovanni di Dio e San Benedetto Menni intercedano per tutti noi.

**Commissione Generale di Pastorale Vocazionale e Formazione
dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio**



ORDINE OSPEDALIERO di
SAN GIOVANNI DI DIO

Dio vede il cuore

Lunedì 19 aprile

Monizione

Cari fratelli e sorelle!

Lo scorso 8 dicembre, in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa universale, è iniziato lo speciale Anno a lui dedicato. Da parte mia, ho scritto la Lettera apostolica *Patris corde*, allo scopo di «accrescere l'amore verso questo grande Santo». Si tratta infatti di una figura straordinaria, al tempo stesso «tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi». San Giuseppe non strabiliava, non era dotato di carismi particolari, non appariva speciale agli occhi di chi lo incontrava. Non era famoso e nemmeno si faceva notare: i Vangeli non riportano nemmeno una sua parola. Eppure, attraverso la sua vita ordinaria, ha realizzato qualcosa di straordinario agli occhi di Dio.

Dio vede il cuore (cfr 1 Sam 16,7) e in San Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 58° Giornata Mondial di preghiera per le Vocazioni.

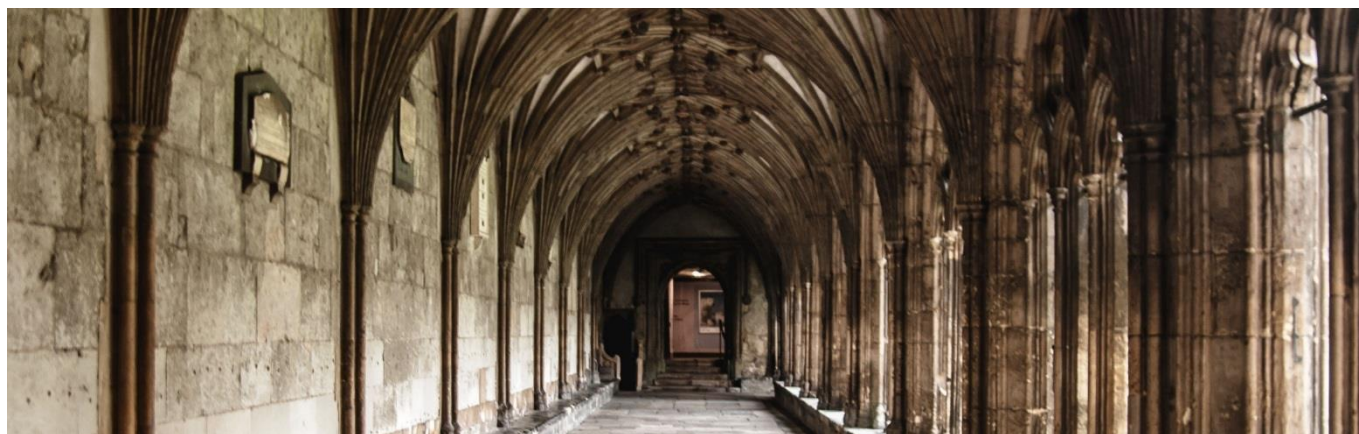
Testo biblico: 1 Samuele 16, 1-7

E il Signore disse a Samuele: "Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho rigettato perché non regni su Israele? Riempi di olio il tuo corno e parti. Ti ordino di andare da lesse il Betlemmita, perché tra i suoi figli mi sono scelto un re". Samuele rispose: "Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà". Il Signore soggiunse: "Prenderai con te una giovenca e dirai: Sono venuto per sacrificare al Signore. Inviterai quindi lesse al sacrificio. Allora io ti indicherò quello che dovrai fare e tu ungerai colui che io ti dirò".

Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: "È di buon augurio la tua venuta?". Rispose: "È di buon augurio. Sono venuto per sacrificare al Signore. Provvedete a purificarvi, poi venite con me al

sacrificio". Fece purificare anche lesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Quando furono entrati, egli osservò Eliab e chiese: "È forse davanti al Signore il suo consacrato?". Il Signore rispose a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore".

Riflessione: Il monastero di Guadalupe



Giovanni di Dio sapeva di non avere conoscenze mediche o come organizzare un ospedale, ma era sicuro di potersi preparare. Né aveva soldi per iniziare il lavoro, ma non aveva paura di lavorare, di uscire a mendicare ... Ciò che lo incoraggiava di più era la certezza che non era opera sua ma "opera" di Dio, ed era sicuro di poterlo realizzare. Così ha detto a Juan de Ávila e lo ha incoraggiato a fare un pellegrinaggio al santuario di Guadalupe per offrire il progetto alla Vergine Maria. Lì poté soddisfare la sua devozione e allo stesso tempo acquisire conoscenze molto necessarie per la cura dei malati e l'organizzazione di un ospedale poiché i monaci di San Gerolamo gestivano un complesso ospedaliero la cui fama superava i confini della Spagna.

Quando è arrivato a Guadalupe è stato ricevuto dal padre Priore Fra Francesco de Benavides e in cambio dell'offerta di se stesso per lavorare nei servizi che gli sono stati affidati, gli è stato permesso di vivere con loro. Ha potuto scoprire che il tempo trascorso lì lo avrebbe aiutato a progettare come avrebbe dovuto organizzare il sogno che Dio aveva preparato per lui: creare un ospedale per i poveri dove sarebbero stati trattati umanamente.

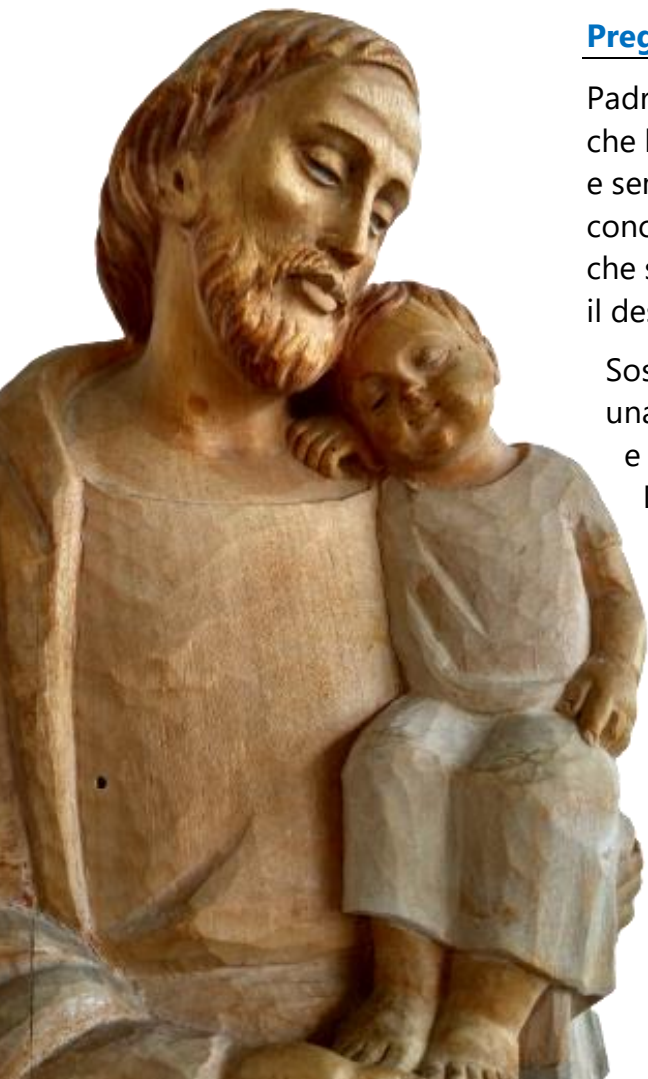
Dal primo giorno ha varcato le mura del monastero, è rimasto sorpreso dalla pulizia, dall'ordine, dal silenzio, dalla buona distribuzione dei pazienti, dalla farmacia ben fornita e organizzata, dalle cure delicate ed efficienti offerte ai malati ... Egli ha scoperto un buon luogo di riposo per il corpo e per l'anima dei pellegrini di tutte le condizioni.

Vestito con l'abito che gli era stato offerto di indossare durante il suo soggiorno a Guadalupe, partecipò alla liturgia dei monaci e dedicò tutto il tempo che aveva a disposizione alla preghiera. Per Giovanni di Dio sono stati momenti molto importanti di semplice comunicazione con Dio e con la Vergine. Contemplando il tutto, ha potuto imparare ad accogliere i poveri e gli ammalati di Cristo, a offrire loro sollievo e consolazione e ad ascoltare ciascuno per soddisfare i bisogni che avevano.

(E Dio divenne Fratello, vita di San Giovanni di Dio, Valentín A. Riesco Álvarez)

Richieste del giorno: Preghiamo per i giovani che sono in discernimento vocazionale.

- Per la Chiesa affinché mostri al mondo il messaggio misericordioso del Vangelo di Gesù e ci inviti a vivere nella disponibilità alla volontà di Dio Padre. **Preghiamo.**
- Per i giovani, affinché si aprano alla voce del Signore e rimuovano dalla loro vita le paure e le fragilità che impediscono loro di ascoltare la chiamata di Dio. **Preghiamo.**
- Per quei giovani che sono attualmente in discernimento vocazionale, affinché il Signore li illumini e li sostenga. **Preghiamo.**
- Per le famiglie di quei giovani che hanno sentito la chiamata a consacrare la loro vita a Dio, perché riconoscano il dono prezioso della vocazione e li sostengano in ogni momento. **Preghiamo.**
- Per tutti noi che facciamo parte della Famiglia Ospedaliera, affinché possiamo essere generosi con la nostra vita e suscitare tra noi abbondanti vocazioni per l'Ordine e la sua Chiesa. **Preghiamo.**



Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale
e cammini di speciale consacrazione.

Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda
la grandezza del tuo amore.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù e San Giuseppe,
intercedano per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio.

Amen



ORDINE OSPEDALIERO di
SAN GIOVANNI DI DIO

La vita si ha solo se si dà martedì 20 aprile

Monizione

San Giuseppe ci suggerisce *tre parole-chiave* per la vocazione di ciascuno. La prima è *sogno*. Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese, aspettative alte che traguardi effimeri – come il successo, il denaro e il divertimento – non riescono ad appagare. In effetti, se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: “amore”. È l’amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. La vita, infatti, si *ha* solo se si *dà*, si possiede davvero solo se si dona pienamente. San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono.

I Vangeli narrano quattro sogni (cfr Mt 1,20; 2,13.19.22). Erano chiamate divine, ma non furono facili da accogliere. Dopo ciascun sogno Giuseppe dovette cambiare i suoi piani e mettersi in gioco, sacrificando i propri progetti per assecondare quelli misteriosi di Dio. Egli si fidò fino in fondo. Possiamo però chiederci: “Che cos’era un sogno notturno per riporvi tanta fiducia?”. Per quanto anticamente vi si prestasse parecchia attenzione, era pur sempre poca cosa di fronte alla realtà concreta della vita. Eppure San Giuseppe si lasciò guidare dai sogni senza esitare. Perché? Perché il suo cuore era orientato a Dio, era già disposto verso di Lui. Al suo vigile “orecchio interiore” bastava un piccolo cenno per riconoscerne la voce. Ciò vale anche per le nostre chiamate: Dio non ama rivelarsi in modo spettacolare, forzando la nostra libertà. Egli ci trasmette i suoi progetti con mitezza; non ci folgora con visioni splendenti, ma si rivolge con delicatezza alla nostra interiorità, facendosi intimo a noi e parlandoci attraverso i nostri pensieri e i nostri sentimenti. E così, come fece con San Giuseppe, ci propone traguardi alti e sorprendenti.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 58ª Giornata Mondial di preghiera per le Vocazioni.

Testo bíblico: Matteo 1, 18-25

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.

Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

Riflessione: La casa dei Venegas



Al ritorno dal suo viaggio a Guadalupe, Giovanni di Dio ha fatto visita ad alcune persone importanti della città, amici intimi del Maestro Ávila, per parlare con loro del suo piano. Una di quelle visite era al palazzo della famiglia Venegas o anche chiamato "casa de los tiros" alla cui facciata pendeva un cuore trafitto da una spada. Lo accolsero con espressioni di comprensione e affetto e gli offrirono l'ingresso al palazzo per passarvi le notti; Poteva anche contare su cibi caldi e aiuti per aiutare i poveri.

Non ha perso l'offerta. La prima notte è venuto nella hall con un pover'uomo incapace di muoversi da solo; se lo lasciava abbandonato, poteva morire di freddo. Giorno dopo giorno, Juan arrivava carico di uno o due pazienti: il corridoio diventava troppo piccolo per tanti. D'altra parte, i proprietari si sentivano a disagio nel vedere tanta miseria raccolta all'interno della loro stessa casa. Ecco perché hanno parlato con Juan e gli hanno chiesto di lasciare la sala.

Immediatamente Giovanni si mise alla ricerca di un posto adatto ed economico e in via Lucena, molto vicino a Piazza de la Pescadería, e trovò quello che cercava.

(E Dio divenne Fratello, vita di San Giovanni di Dio, Valentín A. Riesco Álvarez)

Richieste del giorno: Preghiamo per i Fatebenefratelli

- Per tutti i Fatebenefratelli, affinché possiamo trasmettere con la nostra vita la gioia della vocazione ospedaliera e sappiamo aggiornare ogni giorno la chiamata a servire e amare i poveri e gli ammalati. **Preghiamo.**
- Per quei fratelli del nostro Ordine che si trovano attualmente in una situazione di crisi o fragilità, alcuni dei quali a causa di COVID, affinché il Signore Gesù sia balsamo e guaritore in mezzo alla loro fragilità. **Preghiamo.**
- Per tutti noi Religiosi, perché non abbiamo paura di sognare e promuovere nuove forme di ospitalità che rispondano ai bisogni emergenti. **Preghiamo.**
- Per i Confratelli che si dedicano al governo dell'Ordine, affinché esercitino il loro servizio con saggezza e discernimento. **Preghiamo.**
- Per tutti i Fratelli che stanno nelle infermerie o nelle residenze assistite, perché sentano la presenza di Gesù in mezzo ai loro anni, mali e sofferenze. **Preghiamo.**



Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale
e cammini di speciale consacrazione.

Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda
la grandezza del tuo amore.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù e San Giuseppe,
intercedano per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio.
Amen



ORDINE OSPEDALIERO di
SAN GIOVANNI DI DIO

Il Signore sempre ci sorprende

mercoledì 21 aprile

Monito

I sogni portarono infatti Giuseppe dentro avventure che mai avrebbe immaginato. Il primo ne destabilizzò il fidanzamento, ma lo rese padre del Messia; il secondo lo fece fuggire in Egitto, ma salvò la vita della sua famiglia. Dopo il terzo, che preannunciava il ritorno in patria, il quarto gli fece ancora cambiare i piani, riportandolo a Nazaret, proprio lì dove Gesù avrebbe iniziato l'annuncio del Regno di Dio. In tutti questi stravolgimenti il coraggio di seguire la volontà di Dio si rivelò dunque vincente. Così accade nella vocazione: la chiamata divina spinge sempre a uscire, a donarsi, ad andare oltre. Non c'è fede senza rischio. Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero "sì" a Dio. E ogni "sì" porta frutto, perché aderisce a un disegno più grande, di cui scorgiamo solo dei particolari, ma che l'Artista divino conosce e porta avanti, per fare di ogni vita un capolavoro. In questo senso San Giuseppe rappresenta un'icona esemplare dell'accoglienza dei progetti di Dio. La sua è però un'accoglienza attiva: mai rinunciatario o arrendevole, egli «non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo» (Lett. ap. Patris corde, 4). Possa egli aiutare tutti, soprattutto i giovani in discernimento, a realizzare i sogni di Dio per loro; possa egli ispirare l'intraprendenza coraggiosa di dire "sì" al Signore, che sempre sorprende e mai delude!

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 58ª Giornata Mondial di preghiera per le Vocazioni.

Testo bíblico: 1ª Corinzi 1, 25-31

Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili.

Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio.

Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto: Chi si vanta si vanti nel Signore.

Riflessione: In via Lucena



Sapeva che avrebbe dovuto faticare fino a quando quel posto che aveva trovato in via Lucena, per trasferire poveri e malati, sembrava un ospedale come quello che aveva sognato, e non gli mancava l'entusiasmo.

Con l'aiuto di benefattori poté acquisire l'essenziale per iniziare: alcune coperte e stuoie di tufa, stese sul pavimento, sarebbero servite da letto all'inizio; Aveva anche bisogno di utensili per riordinare un po' la casa, pentole per riscaldare il cibo e servirlo... il resto, in viaggio.

Alcuni medici e chirurghi della città si sono offerti di aiutarlo e sono venuti con generosità per assistere i poveri di Giovanni, stupiti dall'ordine e dalla carità che brillavano nella sua casa. Man mano che gli aiuti aumentavano, mise un malato in ogni letto e li separò per malattia. Era insolito all'epoca e come tale stupiva gli intenditori ancor più del resto del mondo.

Quella semplice casa era l'inizio di qualcosa che non poteva aspettare: lo stesso giorno in cui affittò i locali di Via Lucena, nacque quello che sarebbe poi diventato l'Ordine Ospedaliero che porta il suo nome.

(E Dio divenne Fratello, vita di San Giovanni di Dio, Valentín A. Riesco Álvarez)

Richieste del giorno: Preghiamo per tutti i collaboratori dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio.

- Per tutti gli operatori dei nostri centri, affinché, ripieni della potenza dello Spirito Santo, possano manifestare con il loro lavoro e testimoniare l'ospitalità che ci ha lasciato San Giovanni di Dio. **Preghiamo.**

- Per tutti i volontari dell'Ordine, perché vivano con compassione e gratuità il loro impegno al servizio delle persone. **Preghiamo.**
- Per tutti i benefattori che collaborano ai progetti che l'Ordine ha nel mondo. Aiutali nei loro bisogni. **Preghiamo.**
- Per tutti coloro che sono vicini a San Giovanni di Dio e che si sentono spiritualmente uniti al nostro Ordine, perché possano continuare a condividere, scoprire e approfondire il Vangelo della Misericordia. **Preghiamo.**
- Per quei fratelli e sorelle aggregati all'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, affinché possano essere testimoni del Vangelo e dei valori della nostra Istituzione. **Preghiamo.**

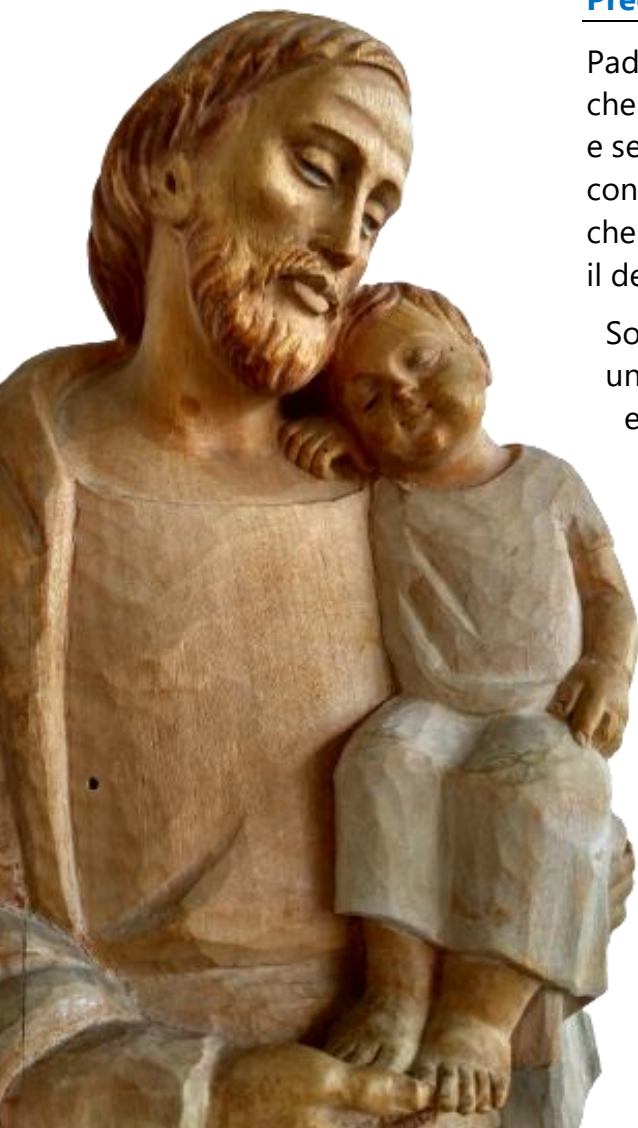
Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale
e cammini di speciale consacrazione.

Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda
la grandezza del tuo amore.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù e San Giuseppe,
intercedano per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio.
Amen





La sua vocazione è servizio

giovedì 22 aprile

Monizione

Una seconda parola segna l'itinerario di San Giuseppe e della vocazione: *servizio*. Dai Vangeli emerge come egli visse in tutto per gli altri e mai per sé stesso. Il Popolo santo di Dio lo chiama *castissimo sposo*, svelando con ciò la sua capacità di amare senza trattenere nulla per sé. Liberando l'amore da ogni possesso, si aprì infatti a un servizio ancora più fecondo: la sua cura amorevole ha attraversato le generazioni, la sua custodia premurosa lo ha reso patrono della Chiesa. È anche patrono della buona morte, lui che ha saputo incarnare il senso oblativo della vita. Il suo servizio e i suoi sacrifici sono stati possibili, però, solo perché sostenuti da un amore più grande: «Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione»

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 58ª Giornata Mondial di preghiera per le Vocazioni.

Testo bíblico: San Matteo 20, 20-28

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno".

Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?". Gli dicono: "Lo possiamo". Ed egli soggiunse: "Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio". Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli;

Ma Gesù, chiamatili a sé, disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere.

Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti".

Reflessione: Per le strade di Granada



Camminava per le strade vestito male, a piedi nudi e, con la testa e la barba rasate. Il suo comportamento umile e il grande amore che aveva per i poveri e gli ammalati, conquistarono a poco a poco i cuori di tutti quelli che lo vedevano. Tutta Granada rimase sbalordita dalla capacità di quell'uomo semplice e ignorante che dal nulla aiutava quotidianamente tutti i poveri e gli ammalati che venivano al suo ospedale o che lui stesso trovava per strada. Stava diventando comune vederlo carico di un povero malato che non poteva camminare da solo e portarlo al suo ospedale.

Ogni giorno usciva per le strade di Granada per procurarsi cibo e beni con cui sostenere i poveri che li cominciava ad accogliere. Gli abitanti della città sentivano ogni giorno le stesse parole: "Fratelli, fate del bene a voi stessi, facendo l'elemosina ai poveri".

Ben presto l'elemosina aumentò e, soprattutto, fu raggiunto da volontari che lo aiutarono nella cura dei poveri e dei malati.

(E Dio divenne Fratello, vita di San Giovanni di Dio, Valentín A. Riesco Álvarez)

Richieste del giorno: Preghiamo per le case di formazione dell'Ordine.

- Per i giovani che stanno facendo un'esperienza vocazionale in una comunità dell'Ordine, perché sperimentino la gioia della chiamata di Dio al servizio dei poveri e dei malati. **Preghiamo.**
- Per i giovani che si trovano nella fase del postulato, perché approfondiscano la loro chiamata a vivere l'Ospitalità di San Giovanni di Dio. **Preghiamo.**

- Per i giovani che sono in fase di noviziato, perché vivano questo tempo di discernimento come un'opportunità per convertirsi e configurarsi con Cristo compassionevole e misericordioso. **Preghiamo.**
- Per i giovani che si trovano nella fase dello scolasticato, perché possano rafforzare la loro vocazione ospedaliera e mostrare con la loro vita e il loro esempio la gioia della vita consacrata come fratello di San Giovanni di Dio. **Preghiamo.**
- Per tutti i Fratelli professi solenni che si dedicano alla promozione, all'accoglienza, all'accompagnamento e alla formazione delle nuove vocazioni ospedaliere, perché possano vivere fedelmente la loro consacrazione e mostrare la gioia del Vangelo con la loro testimonianza di vita. **Preghiamo-**



Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità

Padre di misericordia,
 che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
 e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
 concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
 che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
 il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
 una adeguata catechesi vocazionale
 e cammini di speciale consacrazione.

Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
 così che in tutto risplenda
 la grandezza del tuo amore.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù e San Giuseppe,
 intercedano per ogni comunità cristiana,
 affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
 sia fonte di genuine vocazioni
 al servizio del popolo santo di Dio.
 Amen



Disponibilità per servire

venerdì 23 aprile

Monizione.

Il servizio, espressione concreta del dono di sé, non fu per San Giuseppe solo un alto ideale, ma divenne regola di vita quotidiana. Egli si diede da fare per trovare e adeguare un alloggio dove far nascere Gesù; si prodigò per difenderlo dalla furia di Erode organizzando un tempestivo viaggio in Egitto; fu lesto nel tornare a Gerusalemme alla ricerca di Gesù smarrito; mantenne la famiglia lavorando, anche in terra straniera. Si adattò, insomma, alle varie circostanze con l'atteggiamento di chi non si perde d'animo se la vita non va come vuole: con la disponibilità di chi vive per servire. Con questo spirito Giuseppe accolse i numerosi e spesso imprevisi viaggi della vita: da Nazaret a Betlemme per il censimento, poi in Egitto e ancora a Nazaret, e ogni anno a Gerusalemme, ben disposto ogni volta a venire incontro a circostanze nuove, senza lamentarsi di quel che capitava, pronto a dare una mano per aggiustare le situazioni. Si può dire che sia stato la mano protesa del Padre celeste verso il suo Figlio in terra. Non può dunque che essere modello per tutte le vocazioni, che a questo sono chiamate: a essere le mani operose del Padre per i suoi figli e le sue figlie.

Mi piace pensare allora a San Giuseppe, custode di Gesù e della Chiesa, come custode delle vocazioni. Dalla sua disponibilità a servire deriva infatti la sua cura nel custodire. «Si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre» (Mt 2,14), dice il Vangelo, segnalandone la prontezza e la dedizione per la famiglia. Non perse tempo ad arrovellarsi su ciò che non andava, per non sottrarre a chi gli era affidato. Questa cura attenta e premurosa è il segno di una vocazione riuscita. È la testimonianza di una vita toccata dall'amore di Dio. Che bell'esempio di vita cristiana offriamo quando non inseguiamo ostinatamente le nostre ambizioni e non ci lasciamo paralizzare dalle nostre nostalgie, ma ci prendiamo cura di quello che il Signore, mediante la Chiesa, ci affida! Allora Dio riversa il suo Spirito, la sua creatività, su di noi; e opera meraviglie, come in Giuseppe.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 58° Giornata Mondial di preghiera per le Vocazioni.

Testo bíblico: Matteo 2, 13-21

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo". Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio. Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più. Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e vè nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino". Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele.

Riflessione: La casa del morto



In via Horno de Marina, all'angolo con via Lucena, dove Giovanni di Dio aveva installato il suo primo ospedale, è ancora conservato l'edificio noto alla gente come "Casa dei morti".

Una delle opere di misericordia a cui era dedicato era quella di raccogliere i defunti che trovava per strada e seppellirli cristianamente. Una mattina, mentre stava per mendicare, trovò un cadavere abbandonato, ma non aveva abbastanza soldi per comprare una tela in cui avvolgerlo e seppellirlo. Pensava che il proprietario di quel palazzo, ben posizionato, lo avrebbe aiutato a mettere in pratica l'opera di misericordia. Ma il signore si rifiutò di collaborare.

Giovanni di Dio, senza una parola, tornò dov'era il cadavere, lo portò sulle spalle e tornò in quella casa. Ha chiamato e, quando il proprietario era di fronte, indicando il defunto, ha detto: "lo stesso obbligo che ho, da cristiano, di seppellire questo morto". E lì l'avrebbe lasciato, se il padrone di casa non si fosse affrettato a dargli ciò che prima aveva negato.

Giovanni di Dio non ha confuso la semplicità del cuore con l'ingenuità. Gli dava la libertà interiore di cui aveva bisogno per rivendicare con forza ciò che non veniva offerto per amore del prossimo.

(E Dio divenne Fratello, vita di San Giovanni di Dio, Valentín A. Riesco Álvarez)

Richieste del giorno: Preghiamo per le persone che sono servite nei nostri centri.

- Per tutte le persone che sono attualmente ricoverate in alcuni dei nostri centri ospedalieri, in particolare i pazienti con COVID-19, affinché il Signore sia luce e speranza in questo momento. **Preghiamo.**
- Per chi soffre di una malattia incurabile perché possa vivere con serenità la propria situazione di vulnerabilità e incertezza. **Preghiamo.**
- Per coloro che soffrono di un problema di salute mentale che troveranno nelle persone che si prendono cura di loro l'amore compassionevole e misericordioso di Cristo. **Preghiamo.**
- Per le persone con capacità diverse, affinché accettino la loro diversità come una risorsa per il mondo all'interno della diversità. **Preghiamo.**
- Per le persone che si trovano in una situazione di povertà o esclusione sociale, affinché trovino in San Giovanni di Dio nuove opportunità per ricostruire il loro progetto di vita. **Preghiamo.**



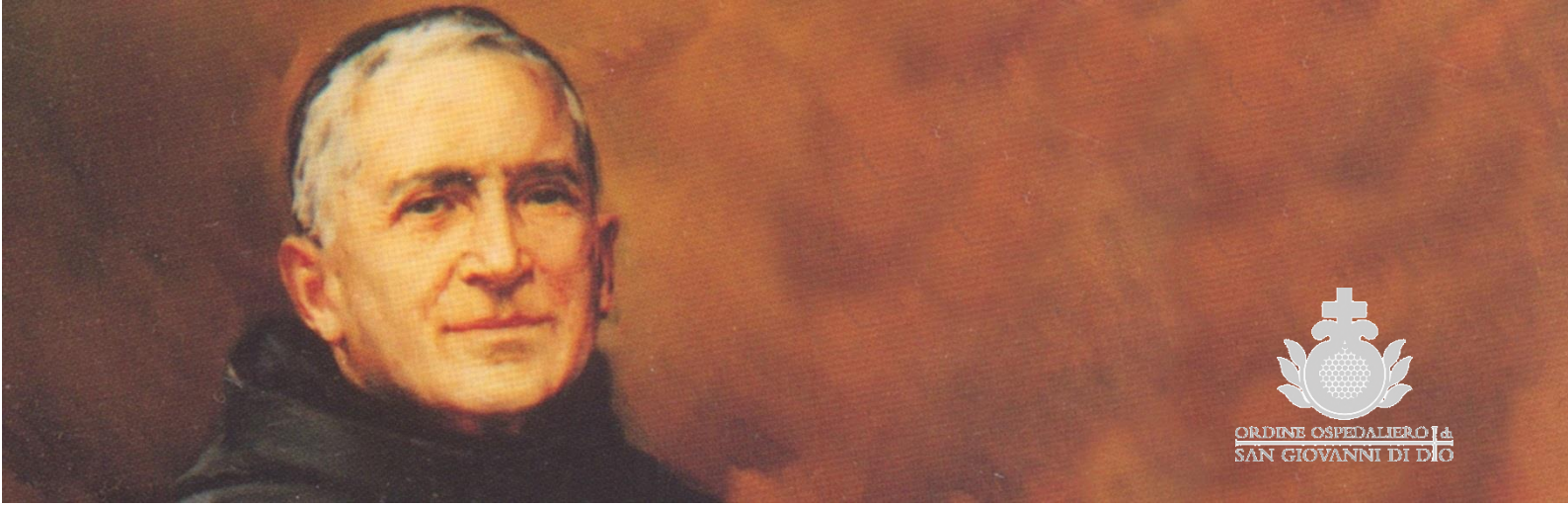
Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale
e cammini di speciale consacrazione.

Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda
la grandezza del tuo amore.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù e San Giuseppe,
intercedano per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio.
Amen



La fedeltà di ogni giorno

memoria di San Benedetto Menni

sabato 24 aprile

Monizione

Oltre alla chiamata di Dio – che realizza i nostri *sogni* più grandi – e alla nostra risposta – che si attua nel *servizio* disponibile e nella cura premurosa –, c'è un terzo aspetto che attraversa la vita di San Giuseppe e la vocazione cristiana, scandendone la quotidianità: la *fedeltà*. Giuseppe è l'«uomo giusto» (Mt 1,19), che nel silenzio operoso di ogni giorno persevera nell'adesione a Dio e ai suoi piani. In un momento particolarmente difficile si mette a "considerare tutte le cose" (cfr v. 20). Medita, pondera: non si lascia dominare dalla fretta, non cede alla tentazione di prendere decisioni avventate, non asseconda l'istinto e non vive all'istante. Tutto coltiva nella pazienza. Sa che l'esistenza si edifica solo su una continua adesione alle grandi scelte. Ciò corrisponde alla laboriosità mansueta e costante con cui svolse l'umile mestiere di falegname (cfr Mt 13,55), per il quale non ispirò le cronache del tempo, ma la quotidianità di ogni padre, di ogni lavoratore, di ogni cristiano nei secoli. Perché la vocazione, come la vita, matura solo attraverso la fedeltà di ogni giorno.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 58° Giornata Mondial di preghiera per le Vocazioni.

Testo bíblico: Matteo 13, 53-58

Terminate queste parabole, Gesù partì di là e venuto nella sua patria insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: "Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli? Non è egli forse il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda?. E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono dunque tutte queste cose?". E si scandalizzavano per causa sua.

Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua". E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità.

Lettera 788 di San Benedetto Menni

"Vai con fiducia al glorioso San Giuseppe che ha praticato tutte le virtù della vita religiosa con tanta perfezione ed è per questo che Dio gli ha dato un potere così grande per favorire le anime religiose che implorano il suo patrocinio paterno".

Riflessione: la salita di los Gomeles



Il massiccio afflusso di uomini e donne che avevano bisogno di assistenza e accoglienza è stato costante, quindi Giovanni di Dio ha dovuto ripensare alla ricerca di un luogo più grande e meglio condizionato per continuare la sua missione.

Sulla collina di los Gomeles ne trovò uno che gli sembrava appropriato. Era un grande edificio, con frutteto e giardino, abitato fino al 1540 da una comunità di suore terziarie di San Francesco, molto vicino alla Puerta de las Granadas, che dava accesso alle foreste dell'Alhambra.

Il vecchio convento ha risvegliato a Giovanni di Dio i ricordi della sua esperienza all'Ospedale Reale e di ciò che ha visto e ammirato durante il periodo dell'esperienza che è stato a Guadalupe. I pellegrini che avevano bisogno di un letto e di una cena calda sarebbero stati sistemati al piano terra; Là avrebbe installato la cucina e la farmacia, nel secondo avrebbe ospitato i malati. Nel luogo più appartato avrebbe ospitato i malati di mente in modo che potessero avere uno spazio tranquillo e calmo ed evitare così anche i disagi che potrebbero causare ad altri pazienti. Anche uno spazio per i malati infettivi e un luogo riservato ai morenti.

Infine, ha calcolato quanti letti potrebbero essere installati poiché ogni paziente avrebbe il proprio letto. Senza rendersene conto, stava rivoluzionando l'organizzazione e le cure ospedaliere.

Verso la metà del 1546 effettua il trasferimento da via Lucena al versante Gomeles. Granada era abituata alle processioni, ma non ne vide mai una simile: Giovanni di Dio e i suoi fratelli, oltre a tanti volontari, fanno viaggio dopo viaggio da un luogo all'altro, carichi di malati: cristi spezzati, morenti, rifiuti della società, esposto alla contemplazione dei curiosi, questa volta ammirato dalla capacità di amare e dalla resistenza che Dio comunica ad alcuni uomini.

(E Dio divenne Fratello, vita di San Giovanni di Dio, Valentín A. Riesco Álvarez)

Richieste del giorno: Pregate per un mondo più ospedaliero

- Per il Papa e per i Vescovi, perché fedeli allo Spirito di Gesù siano buoni pastori della Chiesa e la guidino su strade sempre più evangeliche. **Preghiamo.**
- Per i governanti delle nazioni affinché esercitino la loro responsabilità dal servizio e assicurino la pace e la giustizia dei popoli. **Preghiamo.**
- Per quegli uomini e quelle donne che si sono allontanati dalla fede affinché la nostra testimonianza cristiana li aiuti a ritrovare la vita e la salvezza che tu offri loro. **Preghiamo.**
- Celebriamo oggi la memoria di San Benedetto Menni, Fatebenefratello e Fondatore delle Suore Ospedaliere. Possa il suo esempio stimolarci a vivere la nostra consacrazione ospedaliera. **Preghiamo.**
- Per tutti noi che in mezzo a questa pandemia globale non smettiamo mai di sognare che un mondo più ospitale sia possibile e che mettiamo i nostri talenti al servizio dell'umanità. **Preghiamo.**



Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale
e cammini di speciale consacrazione.

Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda
la grandezza del tuo amore.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù e San Giuseppe,
intercedano per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio.
Amen



Dio è fedele alle sue promesse

domenica 25 aprile

Monizione

Come si alimenta questa fedeltà? Alla luce della fedeltà di Dio. Le prime parole che San Giuseppe si sentì rivolgere in sogno furono l'invito a non avere paura, perché Dio è fedele alle sue promesse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20). *Non temere*: sono le parole che il Signore rivolge anche a te, cara sorella, e a te, caro fratello, quando, pur tra incertezze e titubanze, avverti come non più rimandabile il desiderio di donare la vita a Lui. Sono le parole che ti ripete quando, lì dove ti trovi, magari in mezzo a prove e incomprensioni, lotti per seguire ogni giorno la sua volontà. Sono le parole che riscopri quando, lungo il cammino della chiamata, ritorni al primo amore. Sono le parole che, come un ritornello, accompagnano chi dice sì a Dio con la vita come San Giuseppe: nella fedeltà di ogni giorno.

Questa fedeltà è il segreto della gioia. Nella casa di Nazaret, dice un inno liturgico, c'era «una limpida gioia». Era la gioia quotidiana e trasparente della semplicità, la gioia che prova chi custodisce ciò che conta: la vicinanza fedele a Dio e al prossimo. Come sarebbe bello se la stessa atmosfera semplice e radiosa, sobria e speranzosa, permeasse i nostri seminari, i nostri istituti religiosi, le nostre case parrocchiali! È la gioia che auguro a voi, fratelli e sorelle che con generosità avete fatto di Dio *il sogno* della vita, per *servirlo* nei fratelli e nelle sorelle che vi sono affidati, attraverso una *fedeltà* che è già di per sé testimonianza, in un'epoca segnata da scelte passeggere ed emozioni che svaniscono senza lasciare la gioia. San Giuseppe, custode delle vocazioni, vi accompagni con cuore di padre!

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 58ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni.

Testo biblico: San Giovanni 10, 11-18

Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore.

E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio".

Riflessione: La Casa dei Pisa



Nella Granada del XVI secolo, Giovanni di Dio svolse il suo lavoro occupandosi personalmente dei malati e dei mendicanti, percorse la città in cerca di cibo e, lo preparava, lavava i piatti, strofinava, spazzava, pulisce la casa, lava i vestiti, porta l'acqua, va a prendere la legna. Un altro compito era visitare i bordelli il venerdì e cercare di convincere quelle donne a dedicarsi ad altri lavori, fornendo loro mezzi di sostentamento e famiglie che le avrebbero accolte.

Si possono raccontare tante cose, della sua vita, del suo lavoro, delle sue qualità, del suo modo di ascoltare, ma quel pomeriggio, nella villa dei signori Pisa, c'era una certa aria di speranza perché fratello Giovanni di Dio era più sereno e lucido. Forse si stava riprendendo dalla sua malattia. Lo avevano portato via dai suoi pazienti contro la sua volontà, in modo che potesse riprendersi adeguatamente. Dopo cena, ha chiesto di essere lasciato solo, hanno pensato di pregare o di riposare e se ne sono andati tutti. Come se rispondesse a una voce intima, si alzò dal letto, si rivestì di sacco cinereo e con il crocifisso tra le mani cadde in ginocchio. Dentro di lui risuonavano i versi di un salmo: Benedici, anima mia, il Signore, e quanto in me benedica il suo santo nome. Perdona tutte le tue colpe e ti riempi di tenerezza e misericordia. Il Signore è buono con tutti, è affettuoso con tutte le sue creature. Il Signore è gentile e misericordioso, lento all'ira e ricco di misericordia. Come l'oriente è lontano dal tramonto, così lontana la nostra colpa. Come un padre prova tenerezza per i suoi figli, il Signore prova tenerezza per i suoi fedeli. Benedici, anima mia, il Signore. E come una brezza leggera ha dato il suo spirito a Dio. Era l'8 marzo 1550.

(E Dio divenne Fratello, vita di San Giovanni di Dio, Valentín A. Riesco Álvarez)

Richieste del giorno: Preghiamo per le diverse vocazioni nella Chiesa.

- Per la vita consacrata affinché rinnoviamo ogni giorno la chiamata e l'invio che il Signore ci fa per dare la nostra vita per il servizio dei nostri fratelli e allo stesso tempo diffondere la nostra testimonianza a chi vuole seguirci. **Preghiamo.**
- Per la vita contemplativa, totalmente dedicata a Dio nella preghiera, nel silenzio e in ciò che è nascosto. Sono tutti fari che segnano il porto, fiaccole che illuminano la notte, sentinelle che annunciano il nuovo giorno. **Preghiamo.**
- Per i sacerdoti, che Dio li benedica e li aiuti, nella loro dedizione all'evangelizzazione, con spirito di servizio alle loro comunità. **Preghiamo.**
- Per le persone che hanno sentito la loro chiamata all'interno della chiesa di testimoniare con coraggio la chiamata di Cristo che hanno ricevuto in mezzo al mondo. **Preghiamo.**
- Per tutte le famiglie cristiane affinché la loro testimonianza di vita condivisa sia una fonte in cui possano nascere future vocazioni per la Chiesa. **Preghiamo.**



Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale
e cammini di speciale consacrazione.

Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda
la grandezza del tuo amore.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù e San Giuseppe,
intercedano per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio.

Amen



ORDINE OSPEDALIERO | di
SAN GIOVANNI DI DIO

